

# Un nome un volto una storia

a cura di Istoreco e  
Comune di Vezzano sul Crostolo  
edizione 2015-2016



# Un nome, un volto, una storia:

percorso di identificazione della odonomastica e dei memoriali riguardanti la Resistenza e l'occupazione nazista nel Comune di Vezzano sul Crostolo

## Contenuti

Il progetto tenterà di ridar voce alla cartellonistica e al memoriale dei tragici eventi della notte di San Giovanni che si sono rivelati "muti" o scarsamente comunicativi.

## Finalità

La titolazione delle vie e delle piazze così come i monumenti e le epigrafi sono il modo in cui una comunità sceglie di ricordare e tramandare alle generazioni future biografie illustri, storie meritevoli, eventi storici rilevanti per la costruzione del nostro vivere civile e della nostra società.

Se i nomi delle vie restano sconosciuti e i monumenti criptici o "distanti", lo scopo per cui si scelse di crearli resta disatteso, e quel passaggio di contenuti e idee non si realizza.

Ecco perché, dopo aver ridato un nome (descrizione) e un volto a tre cartelli stradali intitolati ai tre partigiani caduti durante l'eccidio de La Bettola, proponiamo ora alle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Vezzano di rendere più comprensibile il cartello stradale "Via caduti di Bettola" e provare a re-inventare o riavvicinare ai passanti il monumento sorto nei pressi del luogo della strage.

## Modalità

Il progetto è suddiviso in varie e diverse fasi:

1. Ogni classe si recherà in visita nel palazzo comunale dove saranno accolte da rappresentanti dell'Amministrazione che mostreranno loro, attraverso mappe del territorio, dove si trovano il cartello e il monumento sui quali si vuole intervenire. I risultati della ricerca saranno utilizzati nel successivo incontro con lo storico. Saranno illustrati i segni della memoria inerenti la strage de La Bettola presenti nella sede comunale (stendardo e lapide).

2. Le classi autonomamente visionano il cortometraggio sulla storia dell'eccidio di Bettola "Sopra il Ponte": la breve ma efficace narrazione del progetto realizzato dalle classi terze medie della Scuola paritaria San Vincenzo di Reggio lo scorso anno scolastico. Saranno in questo modo anche dei coetanei degli studenti vezzanesi a porre ulteriori tasselli alla storia della strage.

3. Incontro con lo storico: durante un incontro in ogni classe (o gruppi classe) con lo storico e coautore del libro "La Bettola, la strage della notte di San Giovanni" Massimo Storchi, i ragazzi delle classi terze svilupperanno i seguenti temi e contenuti. a. la storia e la memoria della strage; b. biografie e volti di partigiani; c. biografie e volti dei "caduti" di Bettola.

Fra la fase 3. e 4. le classi svolgono un'uscita sul territorio guidati dai loro insegnanti e da Istoreco. La visita avrà lo scopo di individuare il cartello e il monumento nel loro contesto per iniziare a sviluppare in autonomia una propria ipotesi di comunicazione della strage. Questa uscita didattica si svolge a ridosso della Festa della Liberazione.

4. Incontro "creativo": le classi, unite o separate, prima di passare alla fase di rielaborazione e produzione incontrano un esperto/a di comunicazione che fornirà loro gli elementi essenziali per lavorare sulla nuova definizione e realizzazione del cartello e su come valorizzare o "intervenire" sul monumento.

In autonomia, divisi per gruppi, le classi con i loro docenti si occuperanno di rivisitare a proprio modo il cartello "Via caduti di Bettola" e il monumento alle vittime della strage nazista. I lavori realizzati dai ragazzi saranno poi presentati al Vice sindaco e al referente Istoreco alla fine del percorso.

5. Commemorare, ricordare: in occasione delle celebrazioni per l'eccidio della strage di Bettola (23 giugno) sarà inaugurata la nuova "sottotitolazione" della strada creata dai ragazzi durante questo percorso di cittadinanza attiva e partecipata. Saranno inoltre esposti i lavori svolti delle altre classi sul monumento all'eccidio di Bettola in modo che la cittadinanza prenda visione del progetto che sarà appositamente comunicato.

# UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA

Intervento sulla piazza SDMS

## Descrizione

Lavoreremo sulla piazza.  
Verranno disposti in modo circolare  
degli amici che si tengono per mano,  
in modo di speranza.  
Questi ultimi verranno realizzati  
in modo stilizzato tutti colorati lungo  
tutta la circonferenza.  
Al centro verrà disegnata una figura  
che rappresenta, rappresenta la  
strage avvenuta nel paese.  
Verrà realizzata tridimensionalmente  
con uno stencil per rendere tutto  
più reale. (realizzata da un profano  
artista). Nel momento stesso verrà  
scritta una frase (compresa con lo stencil)  
che rappresenta la memoria.

QUELLI CHE NON RICORDANO IL

PASSATO

SONO DESTINATI AL DIFETERIO



Germani Diletta  
Piscopo Sofia  
Marchisid Susana  
Malagoli Marco

QUELLI CHE NON RICORDANO IL

# PASSATO

SONO DESTINATI A RIPETERLO



# Un nome, un volto, una storia. Intervento sulla piazza SDMS

## *Autori:*

Diletta Gennari  
Sofia Piscopo  
Sanaa Morchid  
Marco Malagoli

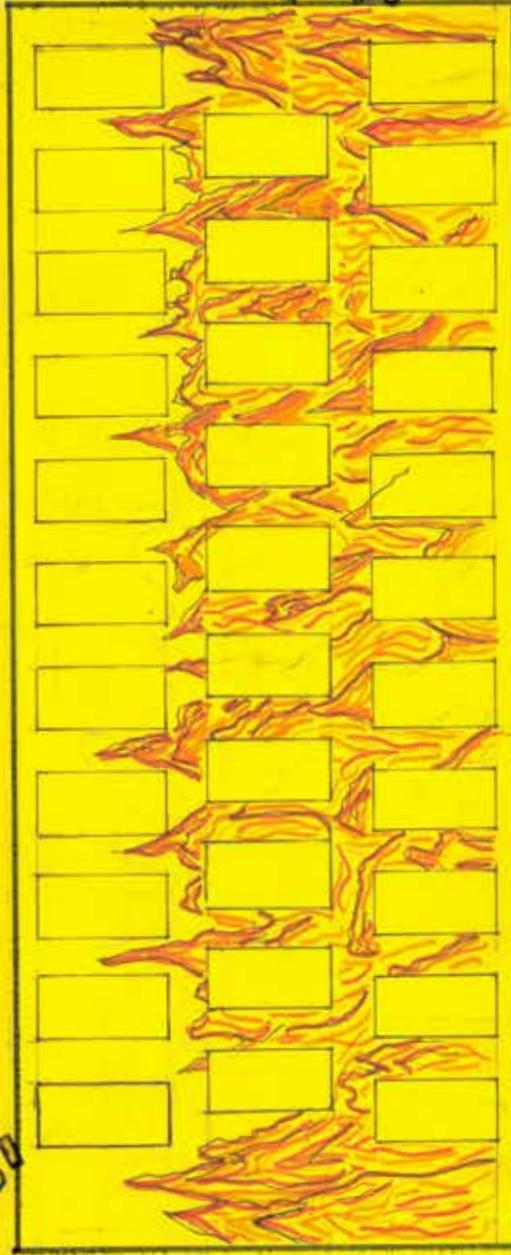
## *Descrizione:*

Lavoreremo sulla piazza. Verranno disposti in modo circolare degli omini che si tengono per mano, in simbolo di speranza. Questi ultimi verranno realizzati in modo stilizzato tutti colorati lungo tutta la circonferenza. Al centro verrà disegnata una voragine tridimensionale, simboleggia la strage avvenuta nel paese. Sarà realizzata tridimensionalmente con uno stencil per rendere tutto più reale. (realizzata da un professionista). Nel muro retrostante verrà scritta una frase (sempre con lo stencil) che simboleggia la memoria.

Nel progetto, la scritta sul disegno del muro retrostante la piazza recita queste parole: “Quelli che non ricordano il passato sono destinati a ripeterlo”.

Tale progetto, perciò, prevede un monumento che sfrutta la circonferenza della piazza - dove verranno posti gli omini stilizzati - e il suo centro - dove verrà disegnata una voragine con lo stencil che “sfonda” l’asfalto. La scritta invece verrà effettuata sul muro retrostante la piazza.





LA NOTTE DEL 23/24 GIUGNO 1940 LA BORSA FU  
INCENDIATA DAI NAZISTI PERCHÉ ERANO SOSPETTATI  
DI NASCONDERE I TRE PRIGIONIERI CHE STRACCIANO ALLA  
CAMIONETTA TERESA.



DOPO LA DISTRUZIONE DELLA LOCANDA FU  
ESSA FU DESTINATA E CON LE MACERIE SI  
RICOSTRUI' IL FONTE. OGNI ANNO SI CELEBRA  
L'ACCLUTO ATTRAVERSO UNA COMMEDIA POPOLARE.

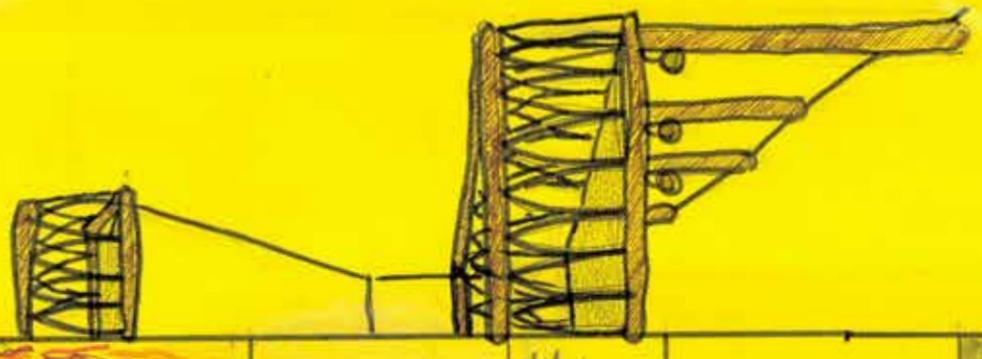
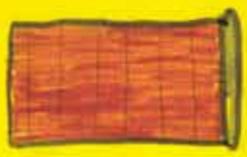


Foto della vittima



Nome  
e  
cognome

**Tito Saccaggi**



Controllore

24/05/1894  
NOTE DI SAN GIOVANNI  
23/24 GIUGNO 1945

Immagine stilizzata del  
mestiere della persona

Data di nascita e di morte  
della persona

# Prima... Fuoco... Dopo

## *Autori:*

Emily Ferrari  
Erman Govi  
Filippo Valcavi  
Giada Costi

## *Materiali:*

disegno - colori acrilici  
parete - telone  
finestre - vetrofania microforata

## *Descrizione:*

### Cartellone verde

La Bettola.

Il nostro progetto consiste nell'usare la facciata della locanda della Bettola, rivolta verso il monumento, ricoprendola con teli o pannelli (a seconda che il murales debba essere fisso o provvisorio). Abbiamo scelto questo spazio perché si trova perfettamente di fronte alla strada che porta alla Bettola quindi, anche quelli che stanno guidando possono vedere l'immagine senza per forza fermarsi. Questa superficie verrà divisa in due quadranti (uno in basso e uno in alto). Quello in alto dovrà essere una fiamma disegnata con sopra 32 rettangoli con le vittime della rappresaglia fatta dai tedeschi, durante la notte del 23 e 24 giugno 1944. Dentro a questi rettangoli troviamo il volto, il nome, la data di nascita e di morte e il lavoro della persona che è morta nell'eccidio. Il lavoro della persona però non sarebbe scritto ma disegnato in modo stilizzato (es. se era un muratore ci sarebbe il disegno di un mattone e di una cazzuola). Quello in basso a sua volta dovrà essere diviso in 4: nel riquadro in alto a sinistra ci sarà un'immagine della Bettola prima dell'accaduto, e sotto (quindi nel quadrante sinistro in basso) una breve didascalia su che cosa era la Bettola e perché fu distrutta.

*[Nella didascalia dell'elaborato vi è scritto: "La notte del 23/24 giugno 1945, la Bettola fu incendiata dai nazisti perché erano sospettati di nascondere tre partigiani che spararono alla camionetta tedesca"]*

Nel quadrante in alto a destra invece ci sarà raffigurata l'immagine della locanda dopo il passaggio dei nazisti, e sotto di essa un'altra didascalia sulla fase di ricostruzione e su cosa è diventata adesso.

*[Nella didascalia dell'elaborato vi è scritto: "Dopo la distruzione della locanda essa fu demolita e con le macerie si ricostruì il ponte. Ogni anno si celebra l'accaduto attraverso una commemorazione"]*

### Cartellone Blu

Abbiamo scelto quest'idea tra le tante che ci sono venute in mente perché ci sembrava che potesse dare molto nell'occhio alle persone che viaggiano verso la montagna e questo potrebbe portare una notevole quantità di visitatori. L'abbiamo selezionato anche perché il nome del progetto di cui stiamo facendo il lavoro è "un nome un volto una storia" e ci sembrava opportuno questa idea perché ce lo ricorda; infatti vorremmo mettere il nome delle vittime per "un nome", le loro foto per "un volto" e l'immagine della Bettola prima e dopo l'eccidio con una breve descrizione per "una storia". La fiamma ha un significato: il fuoco che bruciò la locanda. Abbiamo scelto il nome delle vittime perché ci sembrava importante che tutti conoscano il nome dei civili deceduti in quella notte. L'idea di aggiungere le fotografie è stata pensata perché, secondo noi, è importante conoscere il volto di queste persone oltre che il nome. Pensiamo di mettere una foto che ritragga la Bettola prima e dopo la rappresaglia per coinvolgere coloro che non erano presenti così da poter capire cosa è successo tramite le differenze delle due immagini.

Questo progetto, quindi, sfrutta la facciata della locanda della Bettola che guarda il monumento. Nella presentazione, al lato del disegno, viene mostrato in dettaglio uno dei rettangoli da collocare nella parte superiore della facciata: quello relativo a Tito Saccaggi, controllore. Al di sotto, viene inserito l'elenco dei caduti della strage che qui riportiamo:

- Pierino Spallanzani 30/01/1900
- Basilio Castellari 10/10/1890
- Emore Fontani 21/02/1910
- Tito Saccaggi 24/05/1894
- Maria Barbieri 27/01/1903
- Zelindo Barbieri 18/09/1896
- Gianni Barbieri 12/07/1939
- Ettore Barbieri 17/12/1933
- Laura Barbieri 17/02/1932
- Argentina Fontanesi 03/09/1904
- Bruno Fontanesi 27/04/1899
- Franca Fontanesi 08/03/1924
- Franco Fontanesi 17/12/1927
- Giuseppe Magnani 02/08/1879
- Emma Magnani 11/11/1899
- Italia Varini 27/11/1882
- Iona Gino Varini 11/08/1891
- Wilma Varini 13/05/1922
- Walter Varini 11/12/1913
- Alfreda Varini 05/10/1918
- Pietro Varini 15/03/1943
- Francesco Balestrazzi 27/05/1878
- Emma Balestrazzi 29/10/1921
- Eurosia Bonacini 02/11/1896
- Iginio Bonacini 10/10/1892
- Abramo Bonacini 22/07/1921
- Eva Bonacini 03/04/1928
- Giovanni Bonacini 22/08/1930
- Felicita Prati 29/04/1870
- Ligorio Prati 03/03/1874
- Marianna Prati 25/11/1907
- Bruno Valcavi 06/10/1906

Maiani, Prati, Nigro & Codegatti

THE STRISCE DELLA MEMORIA



STATALE 63



VEZIANO ↓



MONUMENTO

# Strisce della memoria

*Autori:*

Maiani

Prati

Vignali

Codeluppi

Il progetto prevede l'installazione di strisce pedonali - costituite da un soldato tedesco, una fiamma, un civile e un soldato tedesco - che collegano simbolicamente, e non solo, la casa di Liliana Del Monte al monumento. La presentazione del progetto, mancante di descrizione, è strutturata, per l'appunto, in strisce che uniscono la casa di Liliana Del Monte, la Statale 63 e la Locanda.

LA NOSTRA IDEA E' QUESTA:

# MEMORIA AI CADUTI DELLA BETTOLA

METTERE UN CARTELLINO CON LE FOTO DEI CADUTI E LA FOTO DELLA BETTOLA  
CON LA SCRITTA:

IN MEMORIA DEI CADUTI DELLA STRAGE NAZISTA DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI  
24/06/1944



CARTELLINO FATTO DA VIGNATI (BESENCONO) E FERRI GIOVANNI 30

Via

# CADUTI DELLA BETTOLA



IN MEMORIA DEI CADUTI DELLA STRAGE  
NAZISTA QUATTROTE DI SAN GIOVANNI  
24/6/1944

LE 32 PERSONE UCCISE NELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI.



tavola

alunno

sez.

classe

data

# Memoria ai caduti della Bettola

## *Autori:*

Alessandro Vignali

Asia Codeluppi

## *Descrizione:*

Mettere un cartello con le foto dei caduti e la foto della Bettola con la scritta: “In memoria dei caduti della strage nazista della notte di San Giovanni 24/06/1944”

Il progetto costituisce un’aggiunta al cartello stradale di Via Caduti della Bettola. Nella parte superiore, immediatamente sotto al nome della via, la foto della Bettola con la didascalia riportata nella descrizione; nella parte inferiore, le foto dei caduti precedute dalla scritta: “Le 32 persone uccise nella notte di San Giovanni”.

# UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA

## 32 acheni dimenticati che cercano memoria...

### Realizzazione

La realizzazione di questo "murales" dovrebbe essere fatta direttamente sul muro della locanda, che essendo proprietà privata può avere "modifiche" fisse con il consenso dei proprietari.  
Se però i proprietari non volessero dare il consenso o comunque si volessero realizzare in modo momentaneo, proponiamo la riproduzione di esso su un telo a un investimento da applicare al murales. Per quanto riguarda il metodo di realizzazione lo siamo libere a chi dovrà riprodotto.



### Descrizione

Il disegno qui a fianco racconta in modo simbolico quello che è successo la notte della strage e non solo. Noi con questo murales vorremmo diffondere a chi lo guarda il messaggio che ciò che è successo merita di essere ricordato. Molto gente infatti passa davanti al monumento della Libertà senza sapere cosa è successo in quel luogo e senza comprendere il momento. Così abbiamo pensato di creare due diverse situazioni all'interno del disegno, una è rappresentata dai papaveri, che con il loro colore rosso rappresentano le fiamme e, per il fatto che sono tutti ammucchiati "addosso" al soffione rappresentano l'"oblio" di questo evento. Da una parte la seconda situazione, creata dai soffici fiori, che è la vita, i suoi 32 acheni (che sarebbero le vittime) verso l'alto, in modo che, portati dal vento, possano posarsi in posti nuovi, dove raccontano la loro storia e non essere dimenticati.

SARA CAPELLO  
GIULIA STANGA  
GABRIELE MARGINI  
CHANTAL BRANCA



# Un nome, un volto, una storia. 32 acheni dimenticati che cercano memoria...

## *Autori:*

Sara Capello  
Giulia Stanga  
Gabriele Margini  
Chantal Branca

## *Descrizione:*

Il disegno qui a fianco racconta in modo simbolico quello che è successo la notte della strage e non solo. Noi con questo murales vorremmo diffondere a chi lo guarda il messaggio che ciò che è successo non è da dimenticare. Molta gente infatti passa davanti al monumento della Bettola senza sapere cos'è successo in quel luogo e senza comprendere il monumento. Così abbiamo pensato di creare due diverse situazioni all'interno del disegno, una è rappresentata dai papaveri, che con il loro colore rosso rappresentano le fiamme e, per il fatto che sono tutti ammassati "addosso" al soffione rappresentano l'"oblio" di questo evento. Da qua parte la seconda situazione, creata dal soffione, che libera i suoi 32 acheni (che sarebbero le vittime) verso l'alto, in modo che, portati dal vento, possano posarsi in posti nuovi, dove raccontare la loro storia e non essere dimenticati.

## *Realizzazione:*

La realizzazione di questo murales dovrebbe essere fatta direttamente sul muro della locanda, che essendo proprietà privata può avere "modifiche" fisse con il consenso dei proprietari. Se però i proprietari non volessero dare il consenso o comunque si voglia realizzarlo in modo momentaneo, proponiamo la riproduzione di esso su un telo o un rivestimento da applicare al muro. Per quanto riguarda il metodo di realizzazione lasciamo libertà a chi dovrà riprodurlo.

Il progetto, quindi, si riferisce alla facciata della locanda, in modo da completare il monumento.

# UN MONUMENTO PER RICORDARE!

UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA

## BETTOLA

### Il nostro progetto:

Nel primavera di  
 applicazione del progetto  
 di ricerca sul territorio  
 della quadrata della struttura  
 del monumento  
 per essere in modo  
 da formare una  
 classifica.  
 Sopra ogni pannello  
 verrà apposta  
 la foto della persona  
 morta durante la  
 strage e la scritta  
 del nome e dell'età.

### PROGETTATO DA:

- Cucchi Beatrice
- Giacopelli Daisy
- D'Avolio Angela
- Bontempesi Federico



# Un monumento per ricordare! La Bettola. Un nome, un volto, una storia.

## *Autori:*

Beatrice Cucchi  
Daisy Giacomelli  
Angela D'Ausilio  
Federico Bontempelli

## *Descrizione:*

Il nostro progetto:

Noi pensavamo di applicare dei pannelli di plastica all'interno dei quadrati della struttura del monumento posizionati in modo da formare una scacchiera. Sopra ogni pannello verrà stampata la foto della persona morta durante la strage e la scritta del nome e dell'età.



# UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA

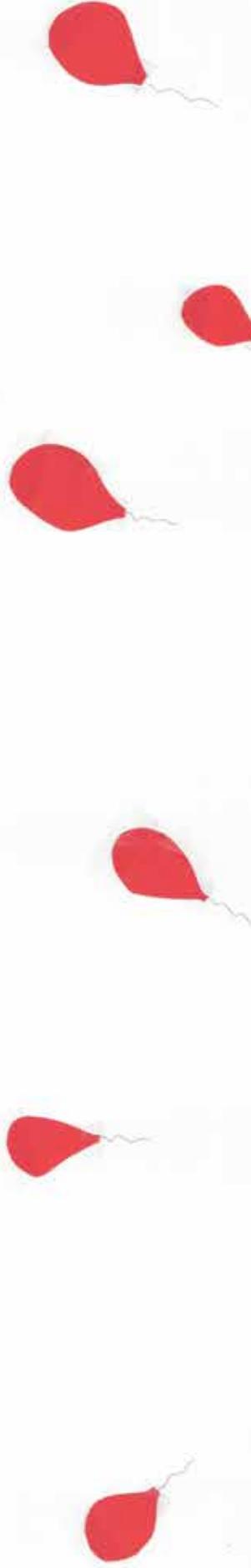
LA PINETA DELLA MEMORIA:

NEGLI ALBERI DELLA PINETA, APPLICHEREMMO, SUI RAMI, DELLE CORDE ROSSIE, IL CUI NUMERO VARIERÀ A SECONDA DI QUANTI VOLTI SARANNO POI APPLICATI AD ESSE SU FOGLI PIASTIFICATI. AD OGNI ALBERO ASSOCEREMMO UN NUCLEO FAMILIARE DELLA STRAGE E CI SARÀ POI UN ALBERO DEDICATO AI 3 PARTIGIANI, CHE AVRÀ, IN PIÙ DEGLI ALTRI, UNA TARGHETTA SUL TRONCO, CON SCRITTO: "STRAGE DELLA BETTOLA, 6 GIUGNO 1944".

GLI ALBERI INVOLTI SAREREBBO IN TUTTO 13.

OGNI ALBERO AVREBBE TRAMITE CORDE PENDENTI DAI RAMI QUANTE SONO LE PERSONE DI UNO STESSO NUCLEO FAMILIARE.

LUNGO IL MURO CHE AFFIANCA LA PINETA, PROPONIAMO DI APPLICARE 32 PALLONCINI ROSSI, NUMERO DEI CADUTI DELLA STRAGE.



IN VIAGGIO PER RICORDARE:

CREEREMMO UN COLLEGAMENTO TRA LA PINETA, LA CORRIERA E LA SUA FERMATA.

APPLICHEREMMO, IN TERZA, DEI PALLONCINI, DALL'INIZIO DEL CAMMINAMENTO PASSANTE PER LA PINETA FINO ALLA FERMATA DELLA CORRIERA, COSÌ CHE FACCIANO CAPIRE IL PERCORSO DA FARE.

SULLA FACCIATA LATERALE DELLA CORRIERA METTEREMMO L'IMMAGINE DELLA BETTOLA, PRESA DAL LIBRO, IL GIORNO DOPO LA STRAGE E SUI FINESTRINI APPLICHEREMMO DEGLI STANCIL A FORMA DI PALLONCINO, PER RIRPRENDERE I

PALLONCINI USATI SUL MURO DEL CAMMINAMENTO.

VICINO ALLA FERMATA, IN MEZZO AI PRIMI PALLONCINI, SCRIVEREMMO LA FRASE:

" PERDERE IL PASSATO SIGNIFICA PERDERE IL FUTURO "!



# Un nome, un volto, una storia.

## *Autori:*

Martina Boschini  
Letizia Vingione  
Salma Tariki  
Davide Rossi  
Lorenzo Giansoldati

## *Descrizione:*

### **La pineta della memoria:**

Negli alberi della pineta, applicheremmo, sui rami, delle corde rosse, il cui numero varierà a seconda di quanti volti saranno poi applicati ad esse su fogli plastificati. Ad ogni albero assoceremmo un nucleo familiare vittima della strage e ci sarà poi un albero dedicato ai 3 partigiani, che avrà, in più degli altri, una targhetta sul tronco, con scritto: "Strage della Bettola, 6 giugno 1944". Gli alberi coinvolti sarebbero in tutto 13. Ogni albero avrebbe tante corde pendenti dai rami quante sono le persone di uno stesso nucleo familiare. Lungo il muro che affianca la pineta, proponiamo di applicare 32 palloncini rossi, numero dei caduti della strage.

### **In viaggio per ricordare:**

Creeremmo un collegamento tra la pineta, la corriera e la sua fermata. Applicheremmo, in terra, dei palloncini, dall'inizio del camminamento passante per la pineta fino alla fermata della corriera, così che facciano capire il percorso da fare. Sulla facciata laterale della corriera metteremmo l'immagine della Bettola, presa dal libro, il giorno dopo la strage e sui finestrini applicheremmo degli stencil a forma di palloncino, per riprendere i palloncini usati sul muro del camminamento. Vicino alla fermata, in mezzo ai primi palloncini, scriveremmo la frase: "Perdere il passato significa perdere il futuro".

Il progetto - esposto in due cartelloni - intende collegare la corriera e la sua fermata con la pineta attraverso dei palloncini disegnati sull'asfalto che hanno la funzione di segnalare il percorso da seguire. I palloncini saranno anche disegnati con lo stencil sui finestrini della corriera. Poco dopo la fermata, sull'asfalto, verrà scritta la frase riportata nella descrizione.

Il disegno - presente nel cartellone n. 7 - illustra chiaramente il percorso da seguire e mostra un ingrandimento del dettaglio della pineta.

# UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA

## PROGETTAZIONE SUL MONUMENTO

SOFIA B. ALICE  
DANTELE MARGO MATIA

Il nostro gruppo ha deciso di lavorare

SUL MONUMENTO DELLA BETTOLA. ABBIAMO PENSATO DI

CORRILLO CON UNO STANCIL PLASTIFIKATO. NELLA PARTE

INFERIORE CI DISEGNAMO IL FUOCO CHE BRUCIA LA BETTOLA,

NELLA PARTE SUPERIORE CI RAFFIGURIAMO 32 GOCCE D'ACQUA

CON AL LORO INTERNO LE FOTOGRAFIE DELLE PERSONE

MORTE DURANTE L'ECCIDIO. DENTRO L'ACQUA NELLA PARTE PIÙ

VICINA AL MONUMENTO METTEREMO DEI RIFLETTORI CHE PROIETTANO

IN ALTO LUCI ROSSE (SIMBOLEGGIANO IL FUOCO), NELLA PARTE

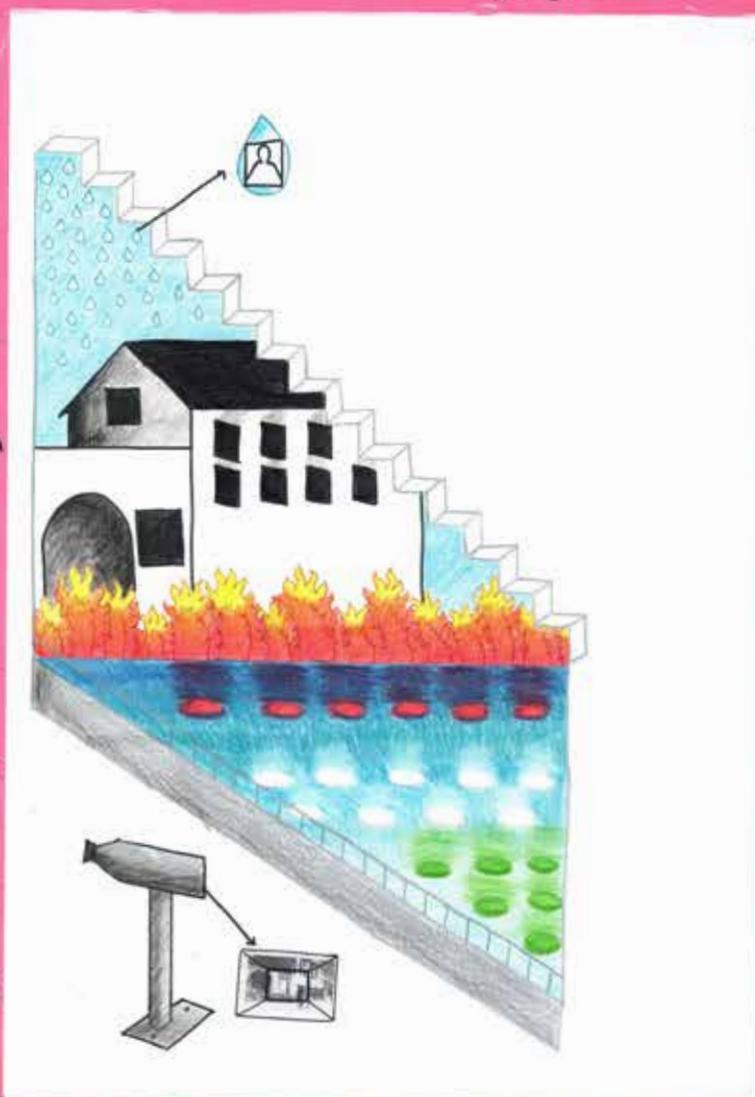
CENTRALE CI METTEREMO DEI RIFLETTORI CHE PROIETTANO LUCI

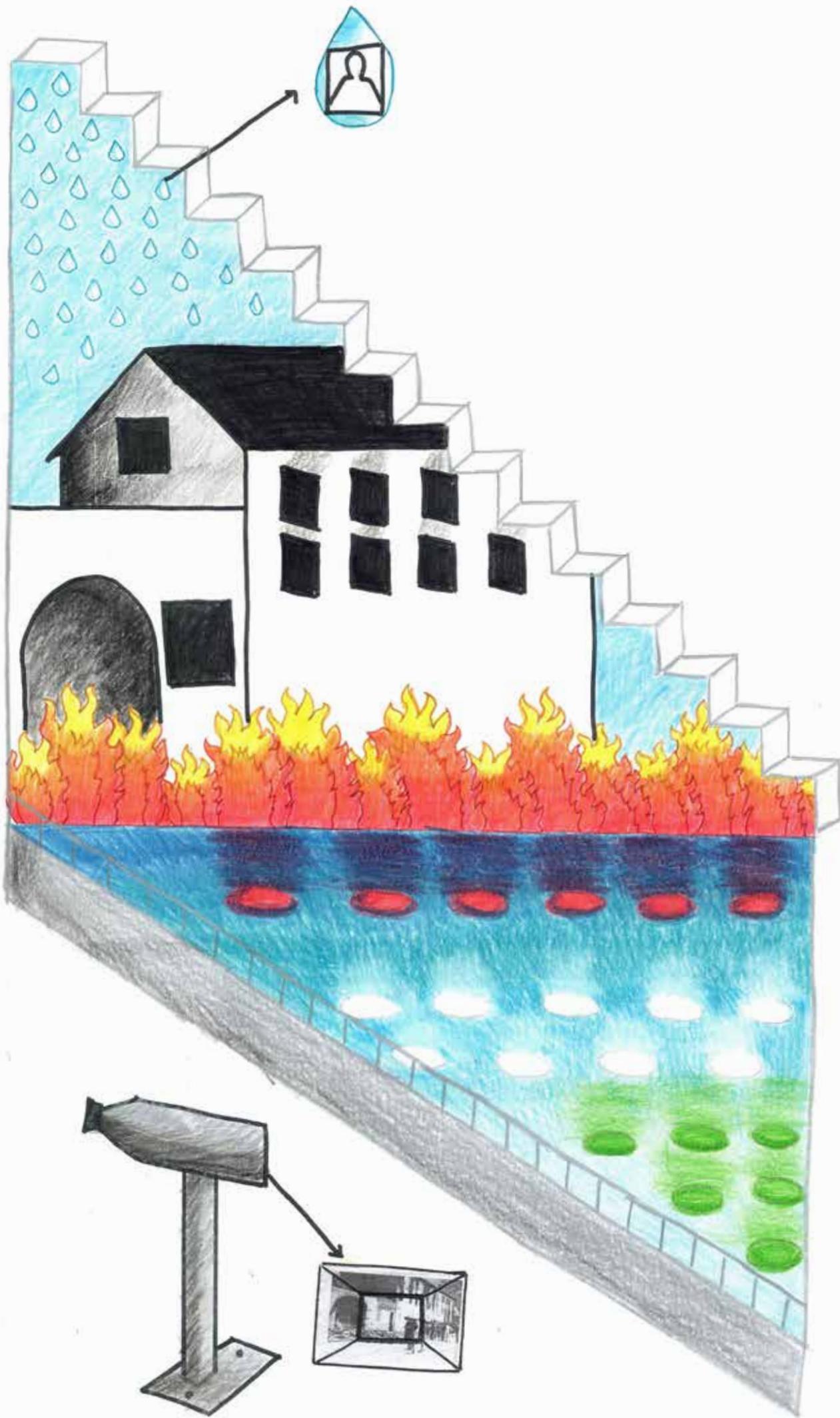
BIANCHE, NELLA PARTE PIÙ LONTANA DAL MONUMENTO METTIAMO

DEI RIFLETTORI CHE PROIETTANO LUCI VERDI (SIMBOLO DI SPERANZA), CHE VANNO A FORMARE IL TRICOLORE. PENSAVAMO DI METTERE UN

BINOCOLO CON DAVANTI UNA FOTOGRAFIA DELLA VECCHIA BETTOLA IN FIANNE, IN MODO DA POTERLA CONFRONTARE

CON LA NOSTRA ATTUALE BETTOLA.





# Un nome, un volto, una storia. Progettazione sul monumento

## *Autori:*

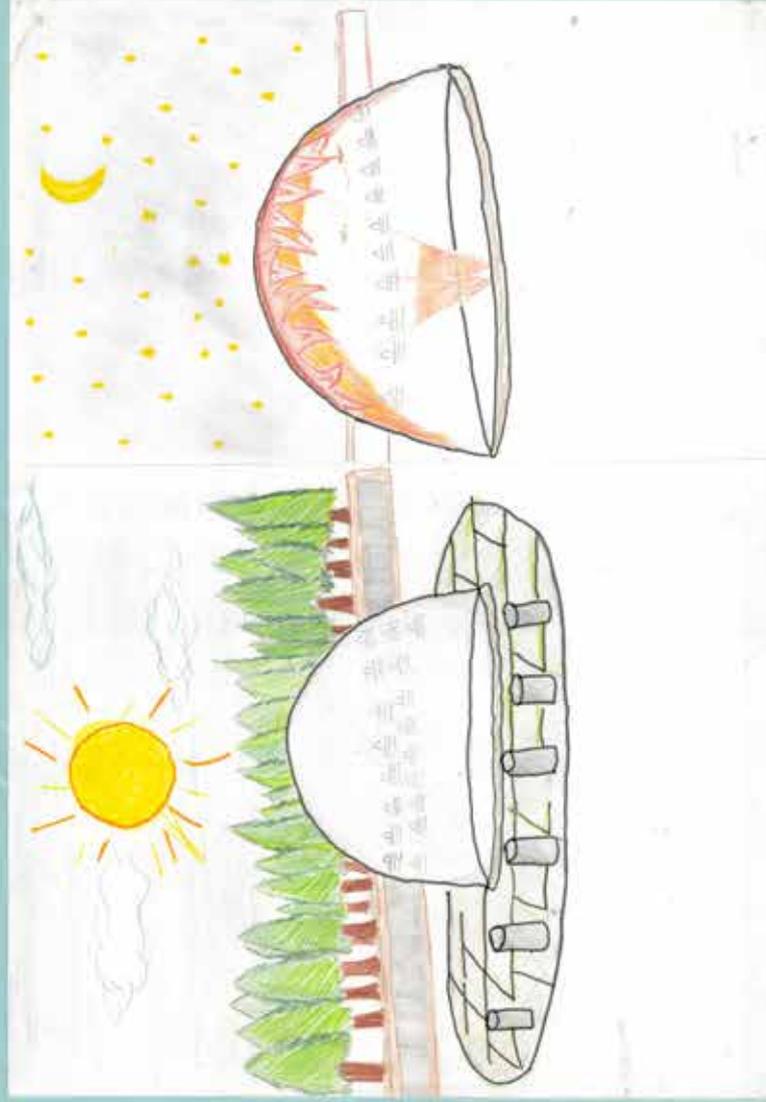
Sofia B.  
Alice  
Marco  
Daniele  
Mattia

## *Descrizione:*

Il nostro gruppo ha deciso di lavorare sul monumento della Bettola. Abbiamo pensato di coprirlo con uno stencil plastificato. Nella parte inferiore ci disegniamo il fuoco che brucia la Bettola, nella parte superiore ci raffiguriamo 32 gocce d'acqua con al loro interno le fotografie delle persone morte durante l'eccidio. Dentro l'acqua nella parte più vicina al monumento metteremo dei riflettori che proiettano in alto luci rosse (simboleggiano il fuoco), nella parte centrale ci metteremo dei riflettori che proiettano luci bianche, nella parte più lontana dal monumento mettiamo dei riflettori che proiettano luci verdi (simbolo di speranza), che vanno a formare il tricolore. Pensavamo di mettere un binocolo con davanti una fotografia della vecchia Bettola in fiamme, in modo da poterla confrontare con la nostra attuale bettola.

# LA BETTOLA

**Descrizione:** Questo progetto, espone le stoffe dei colori della Bettola racchiuse in un unico monumento con l'uso di filo e una bene adibibile della loro vita. Durante le ore attive, una luce rossa, che simboleggia il drughante incendio appiccato per poter fare a se vite, illumina il monumento. È un monumento a cupola di 2 metri per 2, completamente trasparente perché di vetro. La parete interna del vetro è completamente rivestita di una pellicola trasparente con su stampati i volti delle persone uccise.



Occorrente: Vetro, luci LED, fogliolina

Luogo: Si trova nella piazzetta di fianco al monumento

Diametro: due metri  
Altezza: due metri

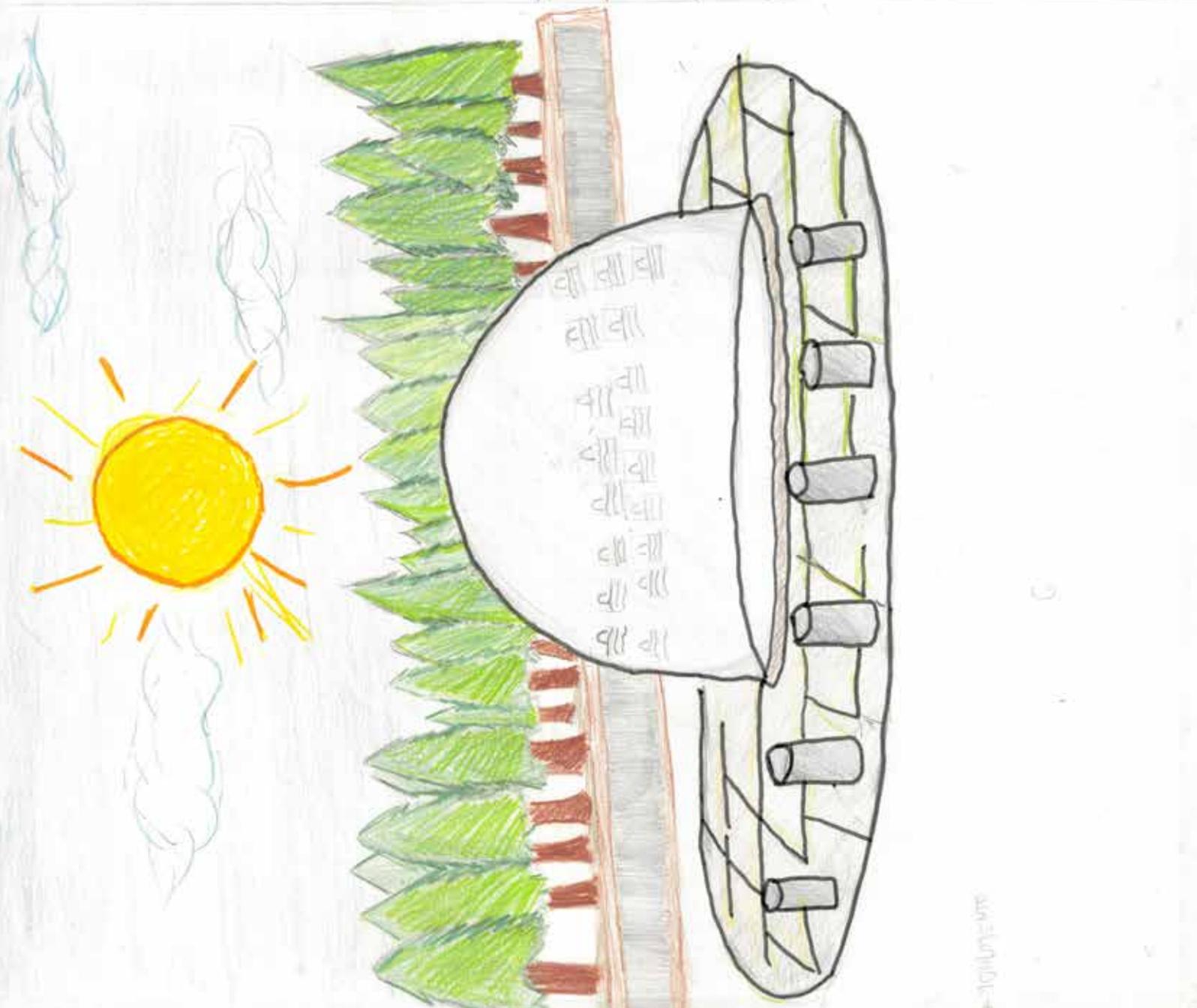
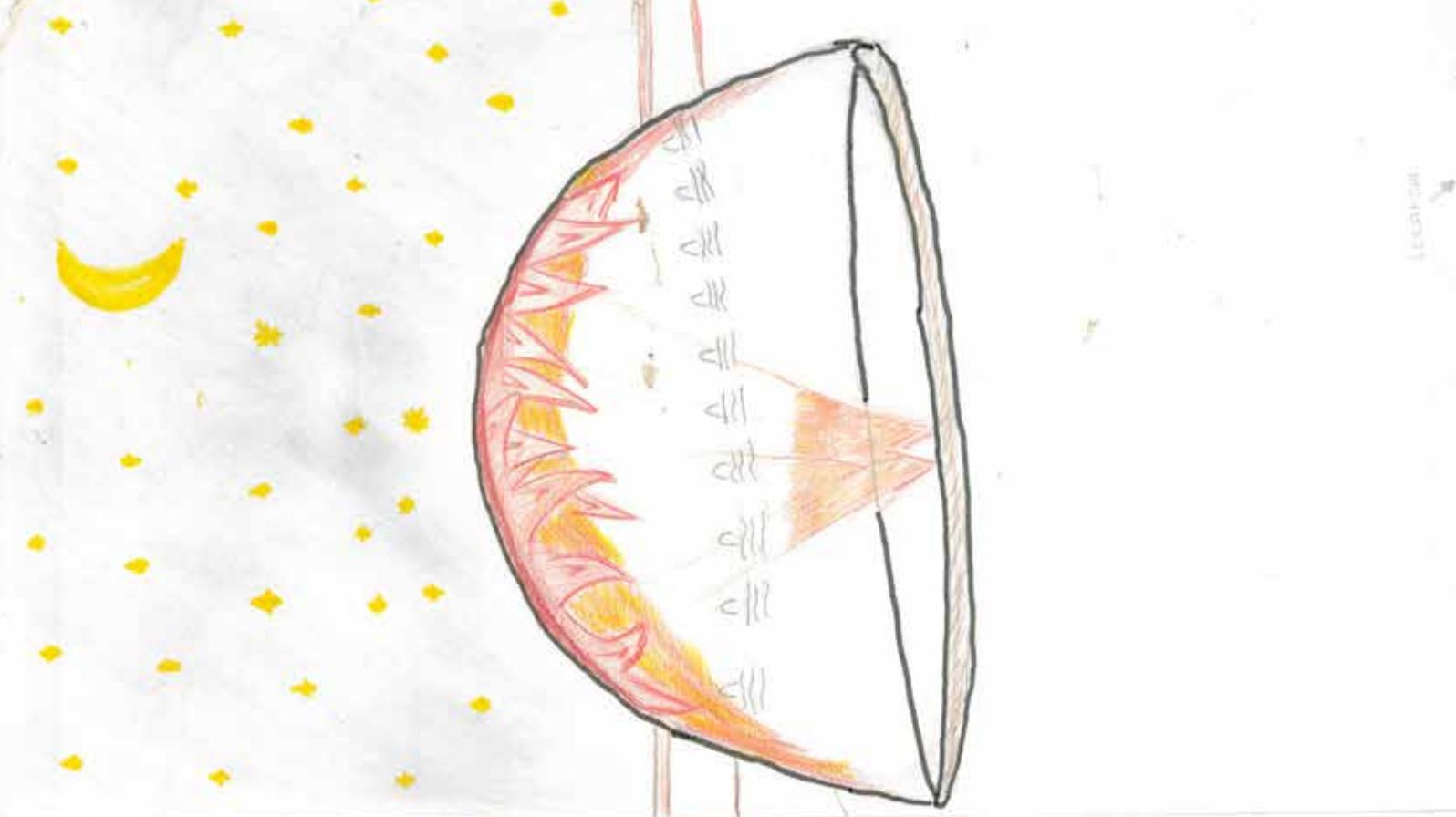
Tramite intervento del tutto a disposizione della città di Bettole, sulla piazza

immaginare  
spiega

azione  
cognizione  
dove siamo sulla vita

Autori del progetto

Manni Omar, Alex Bills, Eugenio Frizzi, Nicolas Frassigan, e Riccardo Rocchi



# La Bettola

## *Autori:*

Omar Menai  
Alex Billa  
Eugenio Frijio  
Nicolas Frossiani  
Riccardo Rocchi

## *Descrizione:*

Questo progetto espone le storie dei caduti della Bettola racchiuse in un unico monumento con tanto di foto e una breve didascalia della loro vita. Durante le ore notturne, una luce rossa, che simboleggia il devastante incendio appiccato per porre fine a 32 vite, illumina il monumento. E' un monumento a cupola di due metri per due completamente trasparente perché di vetro. La parete interna del vetro è completamente rivestita di una pellicola trasparente con su stampati i volti delle persone uccise.

## *Occorrente:*

Vetro  
Luci LED  
Fotografie

## *Luogo:*

si trova nella piazzetta affianco al monumento

## *Misure:*

2 m diametro; 2 m altezza

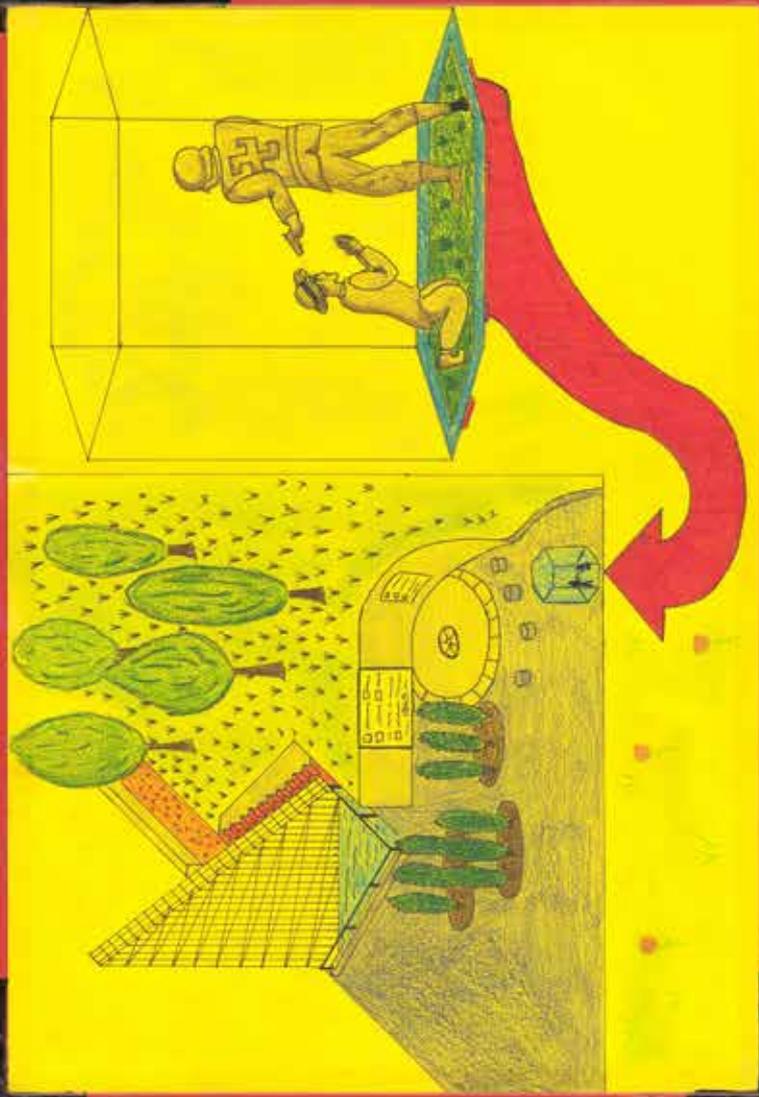
La presentazione del progetto, che lavora sul monumento, oltre ad avere la descrizione e l'illustrazione, presenta la lista dei materiali, le misure e il luogo per la realizzazione. L'illustrazione mostra il monumento sia nella versione diurna, sia in quella notturna.

Oltretutto, è indicato nel dettaglio anche il "riquadro schematico – da riporre sulla cupola – dei volti e descrizione delle vittime della Bettola" diviso in due parti: la parte superiore destinata alla foto; la parte inferiore riservata al nome e a "brevi cenni della vita".

# SPIEGAZIONE

Il mio gruppo abbiamo provato a spiegare il movimento, utilizzando come strumento di lavoro il teatro. Il teatro è un linguaggio di azione che nasce dal bisogno di comunicare un'idea, un'emozione, un'esperienza. In questo senso, il teatro è un linguaggio di azione che nasce dal bisogno di comunicare un'idea, un'emozione, un'esperienza. In questo senso, il teatro è un linguaggio di azione che nasce dal bisogno di comunicare un'idea, un'emozione, un'esperienza.

# Rigor di un PASSATO MAI DIMENTICATO



Matematica  
della Terra  
di un  
Matematica  
di un  
Matematica

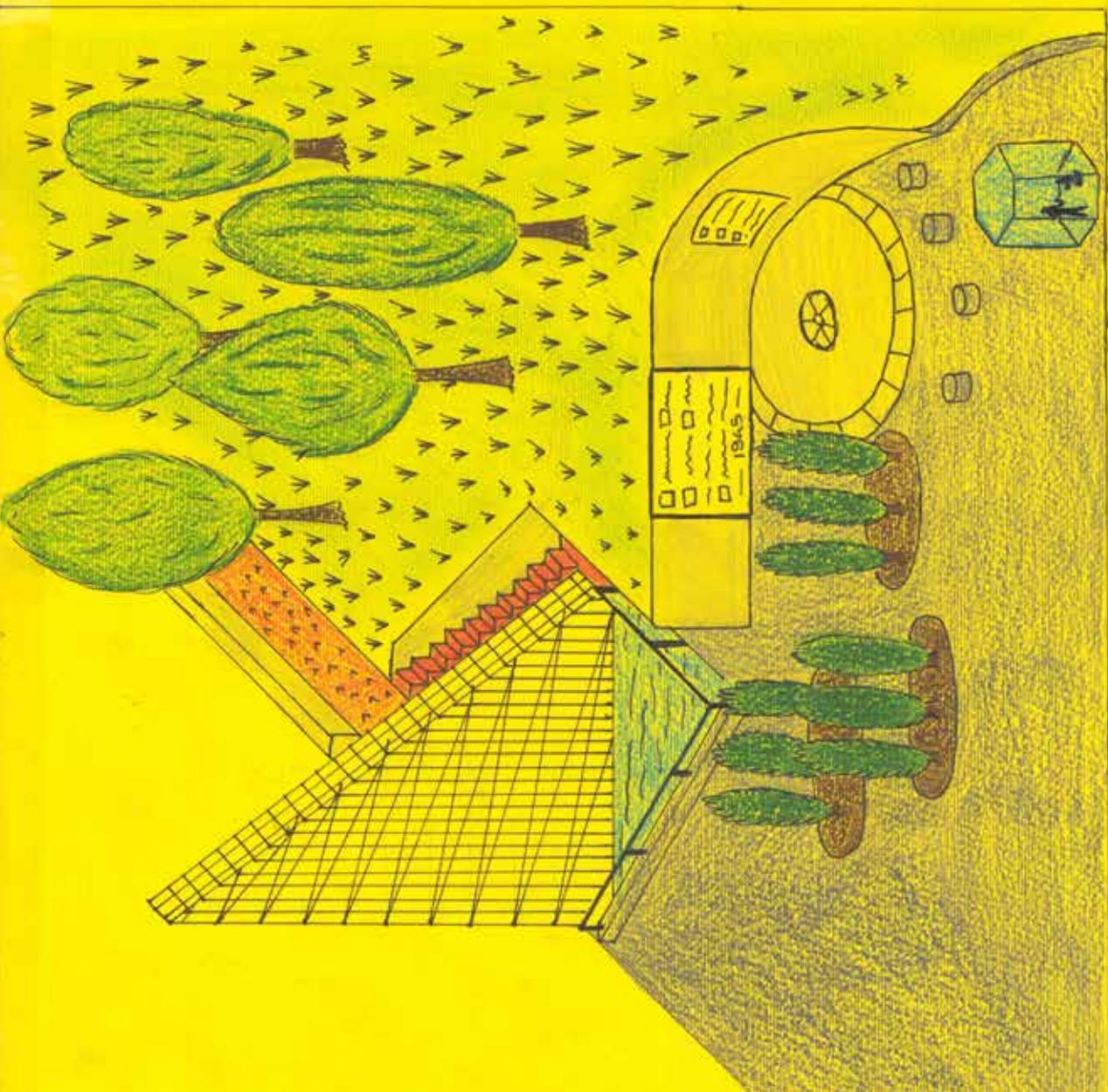
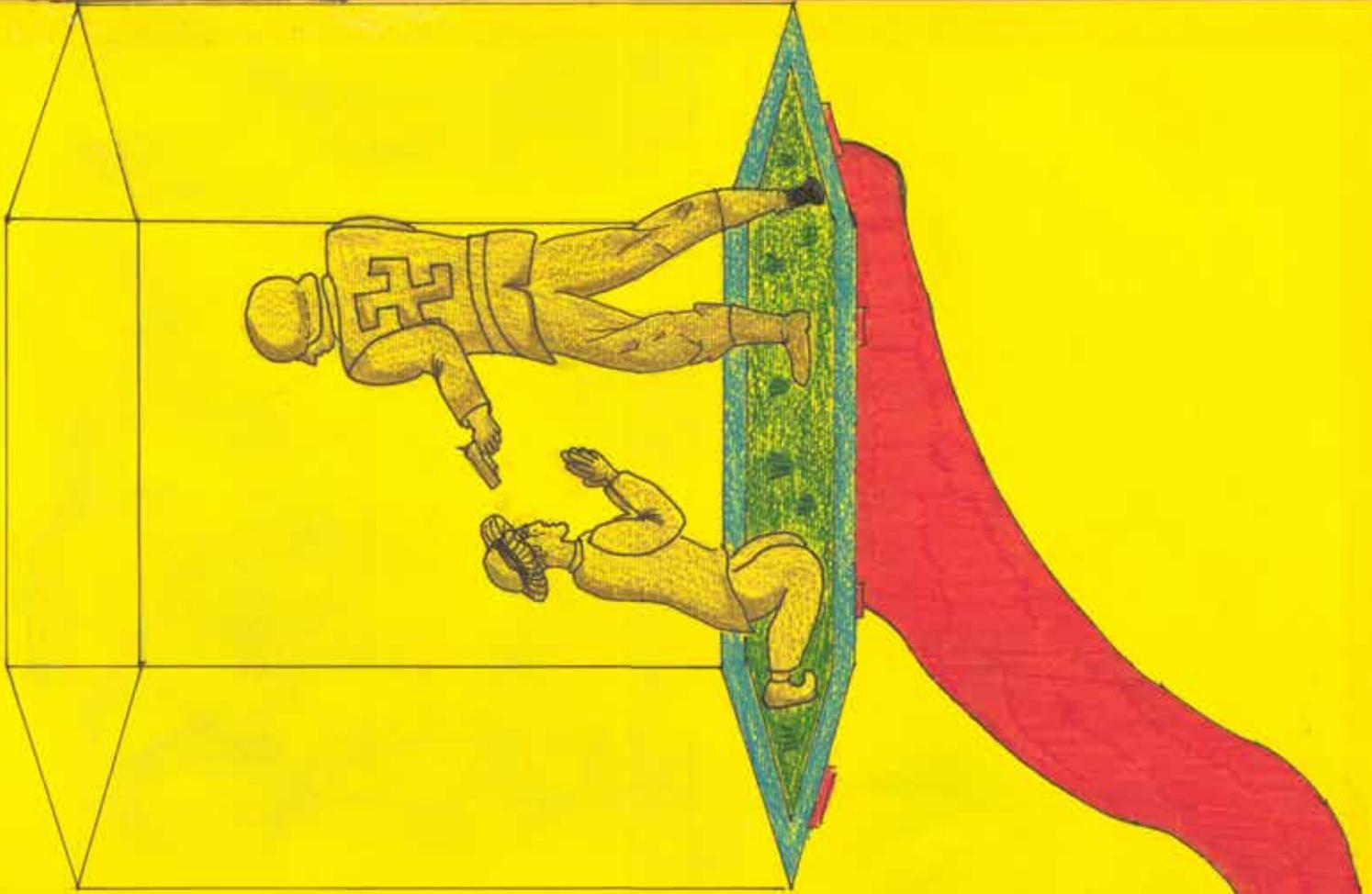
# REALIZZATORI

di Paolo Grassi (con gruppo di lavoro)  
di Massimo Sestini (con gruppo di lavoro)  
di Paolo Grassi (con gruppo di lavoro)

di un  
di un  
di un

# MISURE

di un  
di un  
di un



# Ricordi di un passato mai dimenticato

## *Autori:*

Paolo Cruceli (capo gruppo idee concetti)

Alessandro Conti (idee concetti)

Anas Moussafir (disegnatore)

Lorenzo Meglioli

## *Descrizione:*

Il mio gruppo ed io abbiamo pensato di modificare il monumento aggiungendo una struttura di vetro, e ovvero a forma di prisma esagonale. All'interno di esso c'è dell'acqua che lo riempie; al centro della struttura è posizionata una statua. La statua rappresenta un soldato nazista che punta una pistola contro un civile. Questa statua è in bronzo per far risaltare meglio anche il basso rilievo di Valcavi situato nel muro affianco. Il prisma è collocato su una base di terra in cui sono inseriti dei LED rossi a scopo di illuminare l'acqua del colore sangue. Il significato dell'acqua così colorata è quello che il passato si può vedere ma non si può "toccare"/"modificare". Il vetro è ricoperto nello strato interno da una pellicola di vetrofania microforata sulla quale sono stampati i volti dei morti.

## *Materiali:*

zolla di terra

mini LED rossi

vetrofania micro forata (con volti dei 32 caduti)

acqua

vetro forma esagonale

bronzo

## *Misure:*

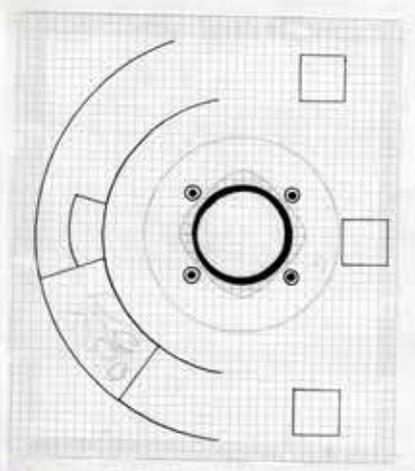
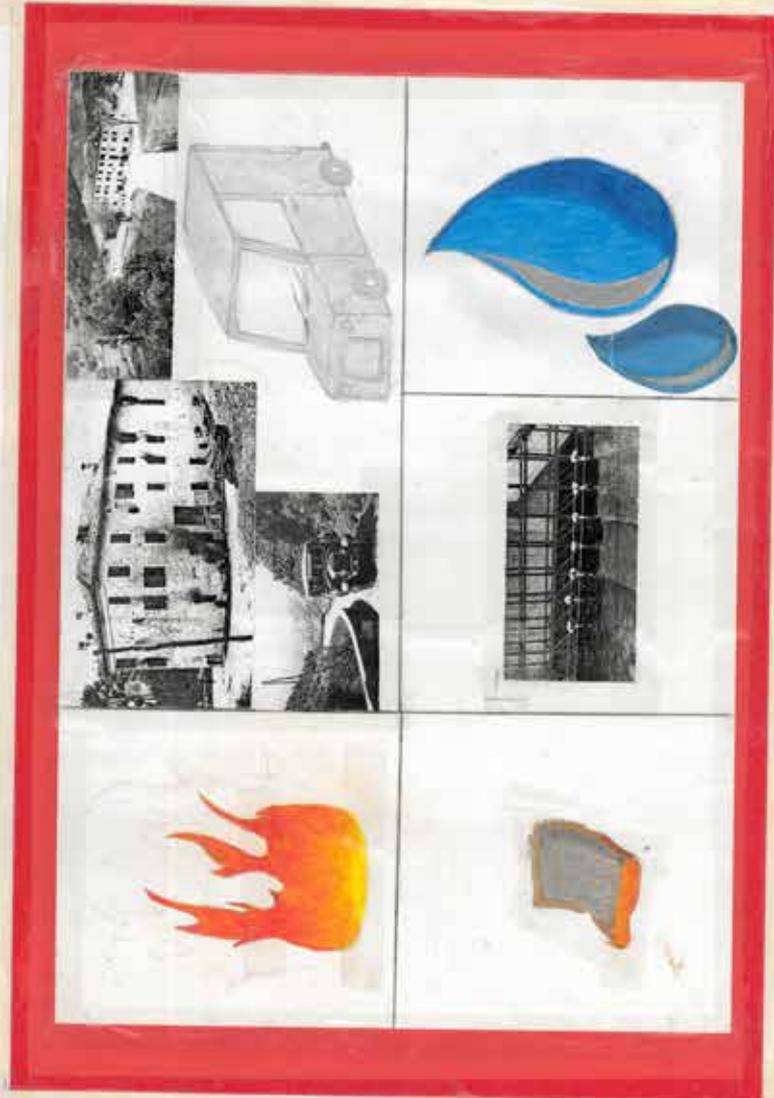
400 cm lunghezza; 250 cm altezza; 600 cm larghezza

La presentazione del progetto illustra in riquadri posti agli angoli del disegno - in posizione centrale - i materiali, i realizzatori, la spiegazione e le misure della base esagonale da aggiungere al monumento già esistente. Il disegno mostra il progetto sia nel dettaglio, sia inserito nel contesto.

# UNO SCHERMO PER LA

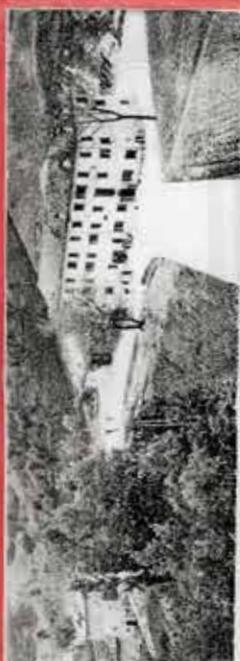
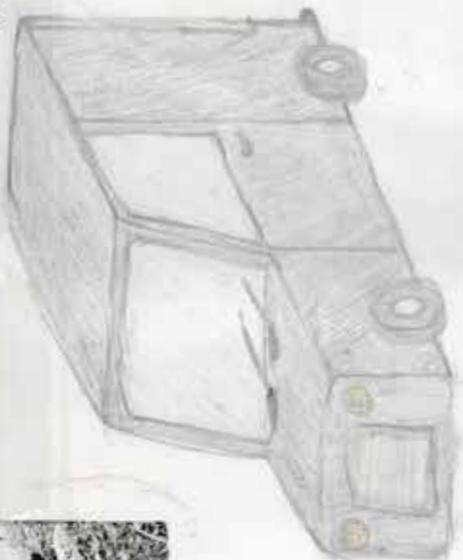
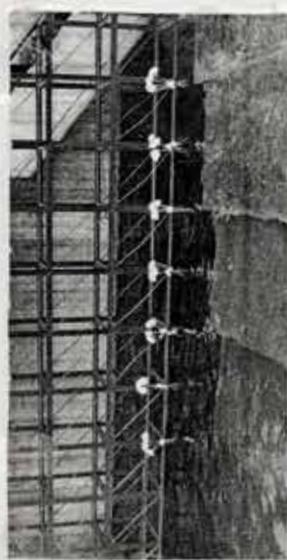
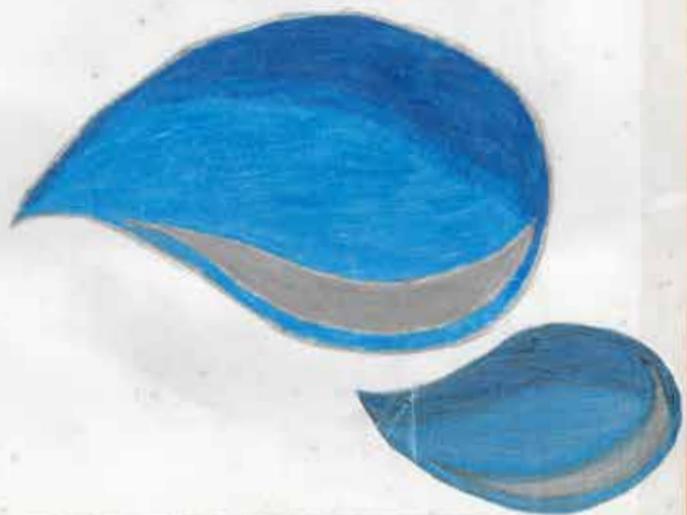
## STORIA

La nostra vita si svolge per il miglioramento del  
 benessere della patria, e di indubbia sua bellezza, nella  
 nostra storia. All'azione della scienza, veniamo portati  
 a pensare, come con noi, sono, un fine, un nuovo stile  
 della vita, una espansione del movimento e infine l'equa



Gallo: Antonio  
 Manfrotti: Annalisa

Tradi: Daniela  
 Yoon: Clarity One



# Uno Schermo per la storia

## *Autori:*

Antonio Gallico  
Andrea Manfredi  
Daniele Troli  
Osee Yoan Clauty

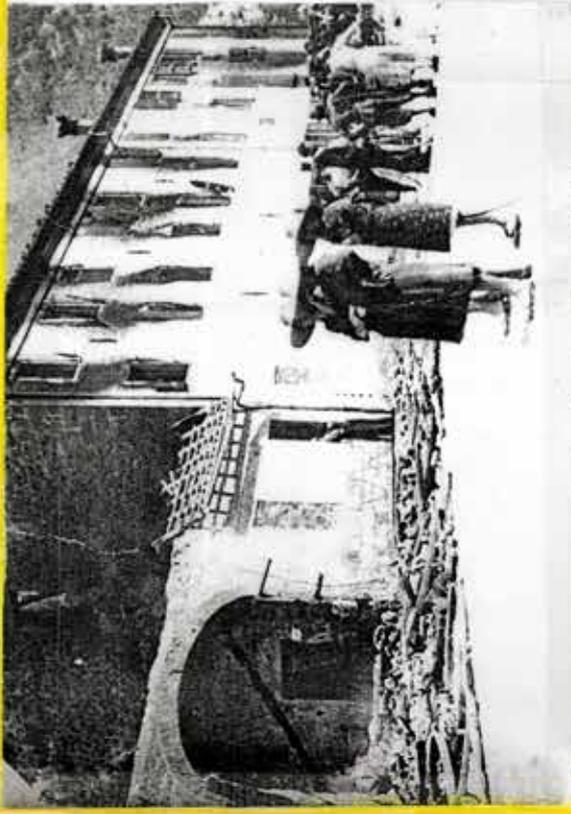
## *Descrizione:*

La nostra idea di progetto per il miglioramento del monumento della Bettola è di installare uno schermo nella piazzetta affianco. All'interno dello schermo vorremmo proiettare varie cose tra cui: fuoco, un breve riassunto della storia della Bettola, una spiegazione del monumento e infine l'acqua.

L'illustrazione offre un modello di schermo.

Affianco, probabilmente, ne viene segnalata la posizione nella piazza.





"IL PASSATO NON SI PUÒ CANCELLARE"

# Caduti della Bettola

Via

24 GIUGNO 1944 I SOLDATI NAZISTI UCCISERO 3 PARTIGIANI E 32 CIVILI INNOCENTI DAI 15 MESI AI 76 ANNI

# Un cartello per il futuro

## *Autori:*

Martina Vecchi  
Marianna Pagano  
Irene Caraffi  
Nicolò Meglioli

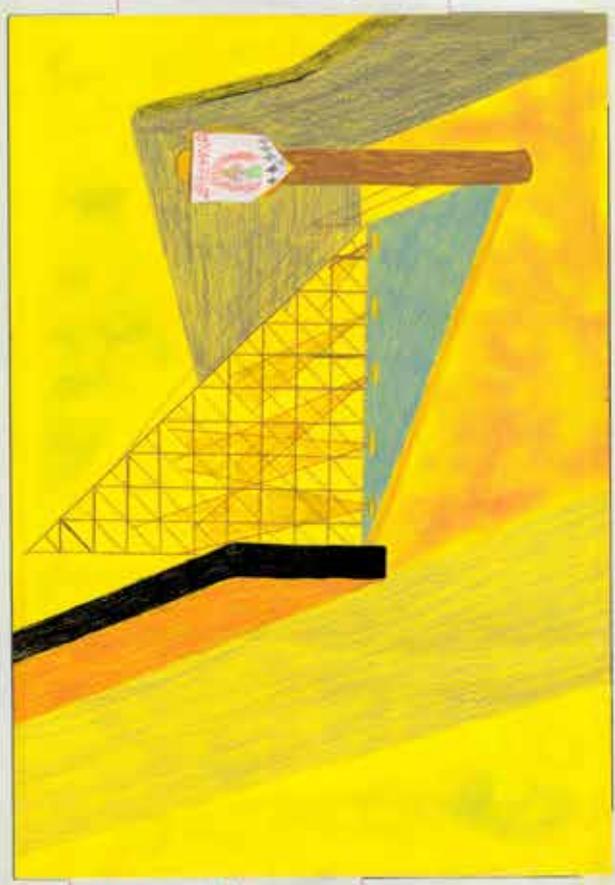
## *Descrizione:*

Il nostro cartello prevede: il bordo catarinfrangente con a lato a sinistra la foto della locanda bruciata e sotto all'immagine un nostro pensiero, una breve descrizione di quello che è accaduto la notte di San Giovanni, questo progetto prevede la sostituzione di tre cartelli lungo la statale 63.

Il cartello nuovo prevede la seguente didascalia, posta sotto l'immagine: "Il passato non si può cancellare"; mentre la descrizione: "24 giugno 1944 i soldati nazisti uccisero 3 partigiani e 32 civili innocenti dai 15 mesi a 74 anni".

# IL PROGETTO

# DELLA BETTOLA



SULLA COLONNA CI METTIAMO LO STENDARDO SIBOLO DELL'ACCADETO CON L'IMMAGINE DEL BAMBINO DELLA BETTOLA

IL MATERIALE È PLASTIFICATO, E PER LE VOCI USIAMO IL RETRO

SUL TRIANGOLO DI FERRO ABBIAMO PENSATO DI METTERCI LE IMMAGINI DELLE PERSONE MORTE, PER POTER VEDERE I LORO VOLTI.

NELL'ARCA METTIANO DELLE LUCI POTENTI CHE ILLUMINANO LA STRUTTURA DEL MONUMENTO, E DI CONSEGUENZA ANCHE LE FOTO.

- Realizzato da:
- ▲ THOMAS CRISTOFANI (GIUNIOR)
  - ▲ ENRICA SICHETTI (LORO ZIA)
  - ▲ MELISSA VINCIGLI (CORSI ALBA)
  - ▲ DA DA CRIVELLO (CORSI ALBA)

Realizzato da:  
 Thomas Cristofani  
 Enrico Sichert  
 Melissa Vincigli  
 Da Da Crivello

# B' B



ABETONIA

# Il progetto della Bettola

## *Autori:*

Thomas Catellani (disegnatore)  
Brenda Simonini (capo gruppo)  
Martina Valcavi (idee scrittori)  
Erika Cannioto (idee scrittori)

## *Descrizione:*

Sul triangolo di ferro abbiamo pensato di metterci le immagini delle persone morte, per poter vedere i loro volti. Nell'acqua mettiamo delle luci potenti che illuminano la struttura del monumento, e di conseguenza anche le foto. Sulla colonna ci mettiamo lo stendardo simbolo dell'accaduto con l'immagine del bambino della Bettola. Il materiale è plastificato, e per le luci usiamo il vetro.

Nella presentazione, oltre al disegno - in posizione centrale - e alla descrizione - divisa in quattro riquadri posti intorno al disegno, sono stati riportati i nomi dei caduti della Bettola, "per non dimenticarli". Infatti, la didascalia dice: "Aiutiamo le nuove generazioni a ricordare un pezzo della storia di dove viviamo". Si riporta di seguito la lista dei caduti:

- Pierino Spallanzani 30/01/1900
- Basilio Castellari 10/10/1890
- Emore Fontani 21/02/1910
- Tito Saccaggi 24/05/1894
- Maria Barbieri 27/01/1903
- Zelindo Barbieri 18/09/1896
- Gianni Barbieri 12/07/1939
- Ettore Barbieri 17/12/1933
- Laura Barbieri 17/02/1932
- Argentina Fontanesi 03/09/1904
- Bruno Fontanesi 27/04/1899
- Franca Fontanesi 08/03/1924
- Franco Fontanesi 17/12/1927
- Giuseppe Magnani 02/08/1879
- Emma Magnani 11/11/1899
- Italia Varini 27/11/1882
- Iona Gino Varini 11/08/1891
- Wilma Varini 13/05/1922
- Walter Varini 11/12/1913
- Alfreda Varini 05/10/1918
- Pietro Varini 15/03/1943
- Francesco Balestrazzi 27/05/1878
- Emma Balestrazzi 29/10/1921
- Eurosia Bonacini 02/11/1896
- Iginio Bonacini 10/10/1892
- Abramo Bonacini 22/07/1921
- Eva Bonacini 03/04/1928
- Giovanni Bonacini 22/08/1930
- Felicita Prati 29/04/1870
- Ligorio Prati 03/03/1874
- Marianna Prati 25/11/1907
- Bruno Valcavi 06/10/1906